

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE, ASP CITTA' DI BOLOGNA E
FONDAZIONE DOPO DI NOI BOLOGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "UNA CASA IN SAN
DONATO"

Fra i seguenti soggetti:

Comune di Bologna con sede in Piazza Maggiore 6 - 40124 Bologna, P.IVA 01232710374
rappresentato dalla Capo Area Welfare e Promozione del Benessere della Comunità, Dott.ssa Maria Adele
Mimmi, domiciliata per la carica di Bologna, piazza Liber Paradisus n.6

Fondazione Dopo Di Noi Bologna onlus, con sede legale in Bologna, via A. Tiarini 22/A, codice fiscale
91224340371, in persona del legale rappresentate *pro tempore* Marina Cesari;

Asp Città di Bologna

si sottoscrive il presente protocollo di collaborazione condividendo le caratteristiche progettuali per la
realizzazione di "Una Casa in San Donato":

Premesso che:

La legge 22 giugno 2016, n. 112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità
grave prive del sostegno familiare" si propone di affrontare il futuro delle persone con disabilità gravi.

Tra i principi fondamentali della legge, si segnala:

- favorire il benessere, la piena inclusione e l'autonomia delle persone con disabilità grave;
- assicurare la progressiva presa in carico della persona disabile durante l'esistenza in vita dei genitori;
- prevedere il rafforzamento dei progetti individuali per le persone con disabilità;
- favorire percorsi di deistituzionalizzazione;
- realizzare interventi innovativi di residenzialità (co-housing, alloggi familiari) anche in via temporanea;
- accrescere la consapevolezza e le competenze delle persone con disabilità per la gestione della vita quotidiana in autonomia.

Dal 2002 la Fondazione Dopo Di Noi Bologna Onlus ha accompagnato numerose di famiglie di persone
con disabilità, sostenendole nelle diverse criticità dei loro percorsi di vita attraverso servizi di consulenza
specializzata, realizzando servizi di informazione e di formazione sul tema dell'amministrazione di
sostegno e di altri strumenti di protezione giuridica e accompagnandole nei progetti educativi di vita
autonoma per i loro figli.

Caratteristica innovativa di questi progetti è la tempistica: si accompagnano le famiglie con l'obiettivo di
rendere le persone con disabilità il più possibile autonome prima che eventi avversi le rendano
completamente sole. Ciò prevede il coinvolgimento dei familiari, oltre che delle persone con disabilità, in
un percorso di co-progettazione che deve partire con molto anticipo.

Per il raggiungimento degli obiettivi di autonomia, la Fondazione ha da sempre sollecitato le famiglie a
mettere a disposizione anche le proprie risorse a integrazione di quelle del servizio pubblico, al fine di

favorire il principio di sussidiarietà nell’ambito di un sistema di welfare più ampio, flessibile e personalizzato.

Nel 2018 Il progetto “Una casa in San Donato” della Fondazione Dopo Di Noi è stato uno dei progetti selezionati dalla Regione Emilia Romagna, e l’unico selezionato per la città di Bologna, a beneficiare dei contributi del Fondo Interventi Strutturali della legge 112/2016 (intervento ratificato poi con Deliberazione di Giunta Regionale 637/2019) . Il progetto ha pertanto avuto assegnati € 68.000 per la ristrutturazione di un appartamento sito a Bologna, in via San Donato 154, di proprietà di ASP Città di Bologna e dato in locazione alla Fondazione Dopo di Noi . Tale appartamento è destinato alla coabitazione di 5 persone con disabilità e con bisogni educativi/assistenziali elevati;

Parallelamente la Fondazione ha promosso molteplici iniziative al fine di reperire ulteriori risorse per completare le spese di ristrutturazione, per acquistare l’intero arredamento, elettrodomestici e complementi di arredo, cosicché a dicembre 2019 l’appartamento risulta ristrutturato e arredato, quindi disponibile per l’avvio del progetto.

A supporto del progetto complessivo, la Fondazione ha altresì avviato e finanziato un percorso di co-progettazione con le famiglie e le persone con disabilità, con l’obiettivo di coinvolgere nella maggior misura possibile i familiari dei partecipanti e trovare insieme modalità di gestione in grado di coniugare la massima efficacia ed efficienza. Un percorso tutt’ora in corso e che accompagnerà anche l’avvio del servizio.

ASP città di Bologna, nell’ambito del complessivo rapporto con il Comune di Bologna, è impegnata a sostenere progetti di vita indipendente per la disabilità, anche destinando a questo obiettivo proprietà immobiliari idonee.

Art 1.Oggetto:

Il presente protocollo è volto a creare una collaborazione per la realizzazione del progetto “Una Casa in San Donato” destinato a persone necessitanti di un impianto assistenziale articolato, in relazione a condizioni di disabilità anche di particolare rilievo, nell’ambito delle iniziative che promuovono la vita indipendente delle persone con disabilità in coerenza con quanto disposto dalla legge n. 112/2016.

L’Amministrazione Comunale di Bologna, competente in materia di gestione dei servizi socio-assistenziali per persone con disabilità adulte, condividendo le finalità perseguite dalla Fondazione Dopo Di Noi con il progetto “Una Casa in San Donato”, collabora per l’ampliamento delle opportunità di vita indipendente e di domiciliarità cittadina, riconoscendolo come progetto innovativo di coabitazione a favore di persone adulte con disabilità ed elevati bisogni educativi/assistenziali.

Art. 2 Destinatari:

Le persone con disabilità coinvolte nel percorso sono individuate dalla Fondazione Dopo di Noi fra le persone che hanno residenza nel Comune di Bologna o sono in carico ai servizi sociali territoriali di Bologna. La Fondazione per l’individuazione dei destinatari può fare riferimento al servizio sociale per la disabilità del Comune di Bologna, oppure a richieste di persone con disabilità o loro familiari pervenute direttamente alla

Fondazione, oppure attraverso segnalazioni di altre organizzazioni o associazioni che hanno avviato percorsi di sensibilizzazione e sostegno alla vita indipendente delle persone con disabilità.

I destinatari possono essere persone con disabilità con bisogni assistenziali ed educativi elevati, per i quali è possibile attraverso l’attivazione di specifici supporti la permanenza in un contesto domiciliare in cui vivere in autonomia, mantenendo la propria integrazione con il tessuto sociale (occupazione lavorativa, inserimento in contesti socializzanti). Il progetto tende a scongiurare la istituzionalizzazione che si potrebbe rendere necessaria nel momento in cui la rete familiare non fosse più presente o in grado di prestare le cure, in particolare per le persone che hanno rilevante esigenza di supporti assistenziali.

In termini di caratteristiche specifiche dei destinatari e dei nuclei d’origine il progetto è rivolto a persone adulte con disabilità, che abbiano necessità e volontà di vivere in autonomia e:

- di emanciparsi dal nucleo familiare d'origine,
- di uscire da nuclei con genitori molto anziani;
- di uscire da strutture residenziali di tipo assistenziale;

Art. 3 sostenibilità economica del progetto:

E’ previsto che gli interessati o i nuclei d’origine mettano a sostegno del progetto una disponibilità economica sufficiente a compartecipare alle spese per un importo concordato con la Fondazione attraverso un contratto individuale.

Il servizio sociale per la disabilità riconosce eventuali contributi economici o prestazioni o servizi in caso di bisogni economici o educativo-assistenziali coerentemente con la valutazione socio-sanitaria in base ai regolamenti vigenti, in equità con quanto attivabile a favore dei cittadini con disabilità che vivono presso l’abitazione di proprietà, in locazione, o in altre soluzioni abitative di cohousing o di coabitazione.

A fronte dell’eventuale sopraggiungere di criticità riguardo la compartecipazione alle spese da parte di uno o più dei partecipanti, le parti si impegnano a condividere le soluzioni opportune per fare fronte alle problematiche emerse a favore della sostenibilità del progetto.

Art. 4 Ambiti di collaborazione:

Nell’ambito del rapporto di collaborazione descritto nel presente protocollo le parti operano congiuntamente nell’ambito dei specifici ruoli istituzionali. In dettaglio gli ambiti di collaborazione:

1.

La Fondazione individua i candidati da inserire nel progetto, anche su segnalazione del servizio sociale per la disabilità del Comune e/o di associazioni e organizzazioni che hanno avviato percorsi di sostegno e sensibilizzazione alla vita indipendente delle persone con disabilità;

2.

La Fondazione, anche con il supporto degli assistenti sociali e educatori responsabili del caso del servizio sociale territoriale, sostiene i percorsi di accompagnamento delle persone con disabilità e dei loro familiari nella riflessione e maturazione della scelta di adesione alle forme di vita indipendente di cui il progetto in oggetto rappresenta una forma innovativa;

3.

La Fondazione predispone e mantiene l’alloggio “una casa in San Donato”, di proprietà di ASP città di Bologna, affinché sia idoneo alle attività oggetto del progetto;

4.

La Fondazione progetta e gestisce il servizio di accompagnamento educativo e presidio assistenziale a supporto dello sviluppo dell'autonomia abitativa e del soddisfacimento dei bisogni individuali dei residenti, nonché della condivisione dell'organizzazione quotidiana e delle necessità collettive;

5.

La Fondazione stipula e gestisce il contratto di inserimento all'interno dell'appartamento;

6.

Il Comune, congiuntamente alla Fondazione, monitora l'andamento del progetto tramite incontri di verifica periodici, tesi anche a verificare la coerenza e l'eventuale aggiornamento dei piani assistenziali attivati sulle persone coinvolte nella coabitazione e la rispondenza agli obiettivi propri del progetto finanziato dal Fondo Interventi Strutturali della legge 112/2016 (Deliberazione di Giunta Regionale 637/2019);

7.

Il Comune attiva, coerentemente con la valutazione socio-sanitaria, eventuali contributi, prestazioni o servizi in caso di bisogni economici o educativo-assistenziali in base ai regolamenti vigenti;

8.

Il Comune, congiuntamente ad ASP città di Bologna e alla Fondazione, promuove iniziative di informazione e comunicazione degli obiettivi e dei contenuti del progetto. Tali iniziative saranno rivolte agli operatori della rete dei servizi, alle famiglie in condizioni di attivare progetti Dopo Di Noi e ai cittadini;

9.

ASP città di Bologna favorisce l'integrazione del progetto nell'ambito territoriale e condominiale di riferimento;

Art. 5 Durata:

Il presente protocollo ha durata quadriennale dalla data di sottoscrizione.

Art. 6 Controversie:

In caso di controversie è competente a giudicare il foro di Bologna.

ASP

Per Fondazione Dopo di Noi Onlus
La presidente

Per il Comune di Bologna
Il Capo Area Welfare e Promozione del benessere della Comunità
Maria Adele Mimmi
